

Milano - Venerdì 23 Dicembre 2022

San Siro bis, più pubblico e verde

La maggioranza tiene ma si divide

Passa il documento che impone nuove condizioni ai club. Sette no nel centrosinistra

Si spacca ma tiene. La maggioranza in consiglio comunale la spunta su San Siro, riuscendo a far passare l'ordine del giorno sul progetto di riqualificazione dell'area e la realizzazione del nuovo complesso sportivo. Con il capogruppo del Pd Filippo Barberis che taglia corto: «Una votazione difficile da cui la maggioranza esce difendendo la propria autonomia e allargando il consenso a una parte delle opposizioni». Ma solo guardando i numeri si capiscono gli equilibri che hanno provocato qualche mal di pancia nell'aula di Palazzo Marino e soprattutto nella maggioranza.

L'odg è stato approvato con 27 voti a favore, 14 contrari e 1 astenuto. Tra i voti a favore se ne contano 23 della maggioranza e 4 delle opposizioni: i forzisti Alessandro De Chirico e Gianluca Comazzi, cioè la totalità del partito azzurro, i consiglieri Luca Bernardo e Manfredi Palmeri della lista civica per Luca Bernardo. Anche il sindaco Beppe Sala, sceso in aula verso il termine della discussione, ha votato a favore di fatto impegnando se stesso a presentare a Inter e Milan le proposte di modifica del loro masterplan. Tra i contrari nella maggioranza invece, come annunciato, i tre Verdi Tommaso Gorini, Francesca Cucchiara e il capogruppo Carlo Monguzzi, i dem Alessandro Giungi, Simonetta d'Amico e Rosario Pantaleo ed Enrico Fedrighini della lista Sala. Si è astenuto Matteo Forte di Milano Popolare, presenti senza votare Gabriele Rabaiotti della lista Sala e Marco Fumagalli di Milano in Salute. È tutto politico il voto contrario della Lega, il cui segretario Matteo Salvini non perde occasione per ribadire l'importanza di dotare Milano di uno «stadio nuovo, moderno, sicuro ed efficiente».

L'ordine del giorno è stato proposto dal dem presidente della commissione Urbanistica Bruno Ceccarelli, il compagno di partito Filippo Barberis, la capogruppo dei Riformisti Giulia Pastorella e Marco Mazzei della lista Sala. Il documento chiede alle società calcistiche di arrivare all'obiettivo di 70 mila posti per garantire un'accessibilità popolare allo stadio, investire almeno 40 milioni di euro sul quartiere attorno allo stadio, portare il verde dall'attuale 18 al 50 per cento e pretendere i più alti standard di sostenibilità ambientale per il cantiere e per l'area.

«Sono tutte proposte che arricchiscono — ha detto l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi esprimendo il suo parere favorevole — è chiaro che ora la giunta dovrà aprire un nuovo confronto con le squadre». Durissime le posizioni di Monguzzi e Rabaiotti: «Un'amministrazione poco attenta ai cittadini, con la rifunzionalizzazione del Meazza che sarebbe l'unico piano "A" e invece viene ignorata».